

Coordinación italiana de apoyo

IL CERCHIO

a/por los Nativos Americanos

Stimati, stimate rappresentanti:

Delegazione Permanente dell'Unione Europea in Chile

Delegazione nella Commissione Parlamentare Mista UE-Cile

Istituto Nazionale Cileno per i Diritti Umani – INDH

Senato del Cile, Commissione permanente per i Diritti Umani, la Nazionalità e la Cittadinanza

Camera dei Deputati Cilena, Commissione Permanente sui Diritti Umani e i Popoli Originari

Alla società civile cilena e internazionale e alle organizzazioni per i diritti umani e dei popoli indigeni

Commissione Etica Contro la Tortura

Observatorio Ciudadano

23/06/2016

Oggetto del report: sequestro del lonko Victor Queipul effettuato da sconosciuti, armati, al seguito di un contingente di carabinieri impegnati in una operazione nei pressi della comunità di Temucucui; minacce di morte e tortura al lonko e a membri della comunità.

Estensore del report: Manuel Zani, osservatore dei diritti umani per “Il Cerchio Onlus”.

Localizacio n:Comunità Autónoma di Temucucui, municipio di Ercilla.

Periodo temporale di osservazione: 15, 16, 17, 18 giugno 2016.

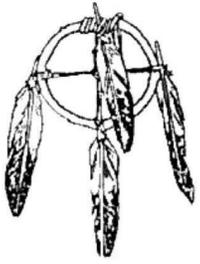
Premessa: Nell'ambito di una visita già prevista alla comunità di Temucucui, siamo arrivati sul posto il giorno seguente ai fatti sotto esposti, raccogliendo testimonianze sull'accaduto tra gli adulti e i bambini della comunità, per ricostruire la dinamica degli eventi.

Relazione: La sera del 14 di giugno, approssimativamente alle ore 19:00, nell'oscurità ormai totale, un contingente di vari veicoli blindati dei carabinieri cileni si detiene nel territorio della

Il Cerchio Onlus - Asociación de apoyo a/por los Nativos Americanos

info@associazioneilcerchio.it

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinación italiana de apoyo

IL CERCHIO

a/por los Nativos Americanos

Comunità Autonoma di Temucuicui, all'altezza della casa in cui vivono il lonko Viktor Queipul e vari membri della famiglia. In quel momento nell'abitazione si trovavano anche diversi minori, d'età compresa tra i 5 e i 6 anni.

Senza preavviso né alcun tentativo di stabilire un dialogo per comunicare le ragioni della loro presenza, dai blindati inizia un fitto lancio di granate lacrimogene, sparate in direzione della casa. I resti di questi proiettili erano ancora ben rintracciabili i giorni seguenti, nell'erba del cortile e vicino alla casa [1].

Alcuni membri della comunità, allertati, si affrettano a raggiungere la casa del lonko per far fronte a quello che appare loro come un'atto repressivo immotivato.

Rapidamente l'aria si satura di gas lacrimogeno, aggravando la ridotta visibilità notturna e penetrando nelle abitazioni limitrofe, dove si trovavano inserrati adulti e specialmente minori, causando intossicazione e asfissia a diversi di loro, con la necessità di ricorrere a cure ospedaliere per la moglie del lonko e un neonato di tre mesi [2]. Nel racconto dei bambini, intervistati personalmente, affiora il ricordo traumatico della paura e del disorientamento, confermati dagli adulti. Ricordano di aver pianto e il terrore provocato dagli spari con i quali – immaginavano – stessero ammazzando i propri genitori nel cortile di casa, dove non si poteva vedere nulla di quanto accadesse per via del gas e dell'oscurità.

Un tema ricorrente nei discorsi dei bambini riguardo la presenza dei carabinieri nella comunità è che vi si rechino per uccidere i genitori. E' un'idea sedimentata e nutrita dal costante passaggio di blindati militari nelle strade sterrate della comunità, dalle numerose incursioni repressive y dai frequenti controlli effettuati da militari in assetto antisommossa e con armi da guerra spianate.

Durante l'attacco del 14 di giugno, la maggioranza dei carabinieri si è limitata a sparare lacrimogeni ripetutamente dai finestrini dei veicoli blindati, facendo carosello attorno delle persone riunite nel cortile per affrontarli [3].

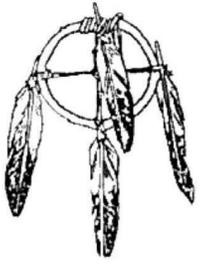
Una granata sparata ad altezza d'uomo colpisce al petto il Lonko Viktor Queipul[4], che sviene per l'impatto e per l'effetto del gas ricevuto in pieno volto. Il lonko in quel momento stava avvicinandosi ai veicoli per tentare di stabilire un contatto e sapere la ragione dell'incursione.

Mentre si trova in stato di semi incoscienza al suolo, gli si avvicinano alcuni individui offrendosi di portarlo all'ospedale. Non può vederne il volto perchè ancora stordito e con gli occhi accecati dal gas. Inizialmente il lonko pensa che siano carabinieri, dal momento che nel luogo si trovavano solo i membri della comunità e il contingente impegnato nell'operazione. Non potendo alzarsi in piedi viene trascinato al suolo fino ad un veicolo. Nel frattempo gli

Il Cerchio Onlus - Asociación de apoyo a/por los Nativos Americanos

info@associazioneilcerchio.it

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinación italiana de apoyo

IL CERCHIO

a/por los Nativos Americanos

vengono bendati gli occhi e legati i polsi con una robusta ma sottile corda. Al momento di essere caricato sulla parte posteriore di un veicolo, la benda scivola leggermente dagli occhi e può rendersi conto che i suoi "soccorritori" non indossano le divise dei carabinieri ma normali abiti civili e che il mezzo non è militare ma un normale veicolo di colore rosso. Viene trasportato in una località sconosciuta, nel mezzo di una piantagione di eucalipto dove lo picchiano ripetutamente, minacciandolo di morte nel caso non riveli chi possieda armi nella sua comunità e intimandogli di abbandonare l'attivismo in favore delle rivendicazioni Mapuche. Gli appoggiano sulla fronte la canna di un'arma e per lungo tempo è lasciato nell'incertezza della propria sorte, mentre discutono se ammazzarlo o meno. Alla fine viene abbandonato infangato, bagnato e dolorante.

Messosi in cammino arriva a piedi al villaggio di Traiguen, in una ora circa, dove con comprensibile timore risolve di recarsi alla locale stazione dei carabinieri per chiedere aiuto.

Viene accompagnato da un medico que dopo avergli domandato se abbia o meno ferite sul corpo, si rifiuta di visitarlo. La risposta che non presenta lacerazioni. Solo in serata, raggiunto in casa propria da volontari della Croce Rossa Internazionale, sarà medicato ai polsi e visitato, riscontrando uno stato di policonfusioni su tutto il corpo.

Conclusioni: Il fatto si configura come un vero e proprio sequestro di persona, verificatosi in presenza di un numero massiccio di carabinieri, durante una operazione condotta dagli stessi e messo in atto da individui non identificati al loro seguito.

La gravità del fatto aumenta per la matrice politica del sequestro, volto a minacciare, intimidire e incluso uccidere o colpire nel fisico una delle principali autorità ancestrali Mapuche, leader riconosciuto da molte comunità in processo di rivendicazione territoriale [5]. Sottolineiamo che la dinamica degli eventi fa pensare a un sequestro improvvisato per via delle circostanze fortuite, dove tutto sarebbe potuto succedere, compreso l'omicidio del Lonko.

La presenza di sconosciuti armati al seguito di una operazione di polizia getta una luce inquietante sui carabinieri che vi erano impegnati e pone interrogativi sulla possibile connivenza tra questi e gruppi paramilitari, come ad esempio il Comando Trizano, composto da latifondisti e xenofobi anti Mapuche, ben conosciuti nella zona di Ercilla per diversi atti violenti contro alcuni membri di varie comunità.

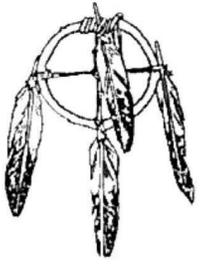
Le istituzioni regionali e nazionali hanno lasciato passare sottotraccia il fatto, evitando di prendere parte attiva per verificarne i contorni e esigere risposte dal comando dei carabinieri riguardo questa inquietante presenza tra le loro fila.

Chiediamo che la comunità internazionale si faccia carico immediatamente di misure atte a proteggere l'integrità fisica e psicologica del Lonko Queipul e dei membri della Comunità

Il Cerchio Onlus - Asociación de apoyo a/por los Nativos Americanos

info@associazioneilcerchio.it

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinación italiana de apoyo

IL CERCHIO

a/por los Nativos Americanos

Autonoma di Temucucui minacciati di morte da questi sconosciuti; che le istituzioni e organizzazioni umanitarie internazionali premano presso lo stato cileno affinché cessi l'attitudine discriminatoria e repressiva verso le rivendicazioni dei popoli originari presenti sul territorio cileno – tema che lo stesso relatore all'ONU Philip Alston ha sottolineato essere una grave deficienza della politica nazionale; che le istituzioni nazionali cilene si compromettano pubblicamente a cercare i responsabili di tortura e sequestro del lonko e a prendere misure gravi nei confronti dei responsabili militari dell'operazione, la cui complicità o negligenza ha reso possibile il fatto; che venga prestata attenzione speciale al lavoro della stampa cilena, spesso tendenziosamente appiattita sulla versione istituzionale o dei carabinieri e poco propensa a riportare con la stessa solerzia la prospettiva Mapuche [6].

Per l'associazione "Il Cerchio Onlus"

Manuel Zani, osservatore DDHH

Antonio Ventre, presidente

[1] Iresti delle granante nel cortile <https://vimeo.com/171842815>

[2] Foto dall'ambulatorio medico http://comunidadtemucucui.blogspot.cl/2016/06/en-violento-operativo-policial_14.html?m=1

[3] Video filmato con un cellulare durante l'attacco <http://comunidadtemucucui.blogspot.cl/2016/06/video-de-violento-operativo-policial-en.html?m=1>

[4] Testimonianza audiovisiva del lonko Viktor Queipul, filmata dall'osservatore DDHH Manuel Zani, 15/06/2016 Comunità Autonoma di Temucucui <http://comunidadtemucucui.blogspot.cl/2016/06/video-de-violento-operativo-policial-en.html?m=1>

[5] Comunicato di appoggi di varie comunità Mapuche <http://comunidadtemucucui.blogspot.cl/2016/06/declaracion-publica-ante-secuestro-de.html?m=1>

[6] Due esempi di parzialità della stampa cilena 1) <http://comunidadtemucucui.blogspot.cl/2016/06/diario-austral-en-fabor-de-carabinero.html?m=1> 2) <http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress/?p=1908>

Il Cerchio Onlus - Asociación de apoyo a/por los Nativos Americanos

info@associazioneilcerchio.it

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>